

Il PD Lombardo promuove una campagna per sostenere le 6 missioni della regione

Pubblicato: Mercoledì 16 Giugno 2021



Il Pd Lombardo avvia una campagna di comunicazione e di ascolto sui temi del Recovery plan e sulle sue ricadute sulla Lombardia, a partire dal tema più caldo, quello della **sanità** perché, come è scritto sui manifesti che verranno affissi, il servizio sanitario regionale va ricostruito.

Affissioni, dunque, e banchetti in tutte le province dai prossimi giorni fino ad ottobre, con uno slogan generale, **“Riparte l’Italia, Recovery plan una sfida per il Paese”**, e un primo slogan sul tema specifico della sanità, **“Ricostruiamo il servizio sanitario regionale, Recovery plan, una vittoria per il Paese una sfida per la Regione”**.

Su un sito dedicato, <https://www.pdlombardia.it/recoverysanita>, il Pd lombardo dettaglia le sue proposte e chiede contributi ai cittadini.

“I prossimi mesi sono una scommessa per la ripartenza dell’Italia e il ruolo della nostra regione è fondamentale – spiega il segretario regionale **Vinicio Peluffo** -. Fondamentale sarà lo strumento del **Next generation Eu**, che non era affatto scontato. È un risultato ottenuto da tutta l’Unione europea, con il contributo determinante del governo Conte due, del commissario Paolo Gentiloni, del presidente David Sassoli e della nostra delegazione al Parlamento europeo, dei ministri Amendola, Gualtieri e del viceministro Misiani. È un progetto di profondo cambiamento, che serve a cambiare le cose che non funzionavano in UE e in Italia. Queste sono le sfide del governo Draghi e il Pd è la forza politica che

maggiormente le sente nelle sue corde. **La nostra campagna declinerà le sei missioni sulla Lombardia**, a partire dalla sanità, perché durante la pandemia non è andato tutto bene e il servizio sanitario regionale va ricostruito, anche grazie ai fondi del Recovery plan. Dal prossimo weekend terremo **banchetti in tutta la Lombardia e affissioni in tutti i grandi comuni lombardi**. È un percorso di ascolto e di proposta iniziato un anno fa con un incontro con esperti e cittadini che riproporremo **il 5 luglio prossimo con l'agorà della salute**, dopo avere elaborato una nostra proposta di riforma che abbiamo sottoposto nuovamente, nelle scorse settimane, al confronto di medici, professioni sanitarie, operatori del settore e associazioni. Le linee guida proposte dall'assessore Moratti per noi non sono sufficienti e temiamo che la Lombardia non sia in grado di utilizzare fino in fondo le risorse del Recovery plan.”

“Torneremo nelle piazze e ci porteremo i temi del Recovery plan e della ricostruzione del sistema sanitario regionale che non è più rinviabile- aggiunge **Fabio Pizzul**, capogruppo Pd in Regione -. In questi mesi di pandemia è maturata la consapevolezza che ci vuole una sanità di prossimità, consapevolezza ben presente all'interno del Pnrr e che caratterizza la proposta che in questi mesi il PD è andato affinando. Vogliamo uscire dal palazzo perché abbiamo la brutta sensazione che la riforma della legge 23 del 2015 sia del tutto cucinata all'interno dei palazzi, mentre noi vogliamo tornare a mettere al centro le persone. In Lombardia non è andato tutto bene, non tanto perché è arrivato uno tsunami, ma perché c'era un sistema sanitario che non era all'altezza, a partire dal grande buco della sanità territoriale.”

Secondo il capodelegazione Pd al Parlamento europeo **Brando Benifei** “la Lombardia deve sfruttare al meglio il PNRR che è frutto di un anno di negoziazione in cui il Pd sia a Roma che in Europa ha avuto un ruolo fondamentale. La Lombardia deve essere all'avanguardia nell'utilizzo del PNRR, a partire dalla sanità che è un tema fondamentale. Deve saper sfruttare l'enorme mole di risorse reali che ha a disposizione per realizzare un sistema sanitario migliore, capace di superare le gravi difficoltà che il Pd lombardo ha già evidenziato”.

Per l'eurodeputata lombarda **Patrizia Toia**, “le risorse del PNRR possono cambiare volto al Paese e alla Lombardia. La mole degli investimenti è enorme e il successo dell'iniziativa è testimoniato dal fatto che a fronte di 20 miliardi di euro di titoli emessi dall'Europa i mercati ne hanno richiesti 140. Il Piano può dare una visione nuova dove la sanità è al primo posto. Gli elementi da valorizzare nel sistema sanitario sono tanti, oltre a quelli dell'assistenza e della cura. Basti pensare all'informatizzazione, alla ricerca che già in Lombardia è avanzata, all'industria farmaceutica. Il PNRR può contribuire a migliorare tutti i diversi aspetti della sanità specie in Lombardia. Sta alla politica, sia quella di Governo che di opposizione, trarre il meglio dal Piano”.

“Il Recovery plan – conclude l'eurodeputato milanese **Pierfrancesco Majorino** – rappresenta una grandissima responsabilità. In parlamento ci siamo battuti molto e si tratta di una occasione che non possiamo permetterci di perdere, né di sprecare. Il rilancio e la ricostruzione della sanità lombarda devono avvenire innanzitutto a livello territoriale, a partire dall'assistenza domiciliare, finora reputata e trattata come marginale dal sistema lombardo. Ricordo che la malagestione lombarda è diventato un caso internazionale a cui è stata dedicata una sessione speciale al parlamento europeo. Un pessimo esempio da cui prendere le distanze.”

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it

